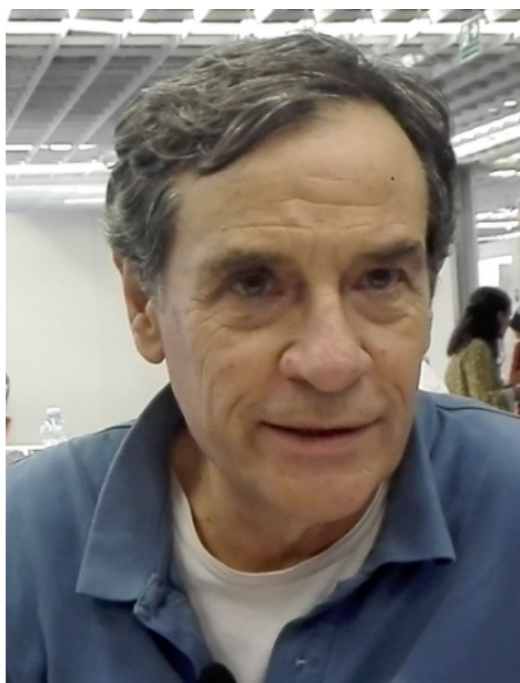


## IL MONDO IRROMPE IN TERZA ELEMENTARE

Se ho scelto il mestiere dell'educare, ho il compito di aiutare bambine e bambini a tirare fuori e riconoscere ciò che hanno dentro, ho il dovere di aprire porte e finestre e allargare il loro orizzonte. Di Franco Lorenzoni



Bambine e bambini ci guardano.

Guardano con affetto e apprensione genitori e adulti che a volte non comprendono. **Scrutano e osservano tutto ciò che facciamo** perché sanno che tanto della loro vita dipende da noi. Talvolta si fermano stupiti e attoniti di fronte alle immagini più diverse che arrivano dal mondo. Per questo credo che noi adulti abbiamo **il dovere di accompagnare i loro sguardi** rivolti alle tragedie e alle meraviglie che abitano la terra, non lasciandoli soli.

Non possiamo nascondere ai loro occhi storie e contraddizioni che caratterizzano il presente, ma assumerci piuttosto le nostre responsabilità prendendoci cura delle emozioni dei sentimenti e dei pensieri che nascono dai loro sguardi.

Se ho scelto **il mestiere dell'educare**, ho il compito di aiutare bambine e bambini a tirare fuori e riconoscere ciò che hanno dentro a partire da un corpo a corpo con le immagini, i problemi, la cultura e i linguaggi che ci circondano. Ho il dovere di aprire porte e finestre e allargare il loro orizzonte, cercando di mostrare più strade possibili, dando dignità e stimolando le sensibilità più diverse. Ma ciò è possibile solo **se accollo tutti i punti di vista** cercando di attenuare i miei inevitabili pregiudizi. E allora ho la necessità di cercare e forgiare e fornire strumenti e linguaggi che ci aiutino a intendere noi stessi e gli altri, provando a farlo **tutti insieme, senza escludere nessuno** e senza avere la pretesa di voler imporre ai bambini il mio punto di vista.

Non è facile dare spazio e respiro alla parola all'altro. Non è facile riconoscere pieno diritto di cittadinanza a chi è diverso da noi per storia, provenienza o sensibilità.

Ed è ancor più difficile quando ci troviamo a **navigare controvento**.

Discutendo con tante amiche e amici che insegnano, so quanto sia difficile dare vita in questo tempo a piccole comunità capaci di ascolto reciproco. Eppure siamo chiamati a farlo. Siamo chiamati ogni

giorno a **costruire nelle nostre classi frammenti di partecipazione attiva e di democrazia**, in una società che sembra sempre più incapace di appassionarsi alla discussione, al confronto ragionato e pacato e all'approfondimento serio dei problemi. **La scuola deve essere un po' meglio della società che la circonda, se no cosa ci sta a fare?**

Immaginando la società e le sue istituzioni come un unico corpo, **Piero Calamandrei** paragonava la scuola a un organo ematopoietico. L'organo, cioè, dove si forma il sangue che porta nutrimento a ogni cellula del corpo sociale.

Ma per costruire la fiducia necessaria per condividere orizzonti e valori l'unica strada, stretta, sta nella **coerenza tra parole e comportamenti**. E poiché è assai difficile essere pienamente coerenti, quali esempi possiamo proporre? A quali momenti e personaggi della **storia** e della **cultura** possiamo chiedere aiuto per cercare nutrimento?

E in che modo?

Queste domande hanno accompagnato i miei ultimi anni di **maestro nella scuola elementare** e debbo dire che il percorso non è stato per nulla facile.

Quando sono riuscito a essere tramite non troppo ingombrante della **relazione tra i bambini e la natura** che ci circonda, tra i bambini e passaggi decisivi dell'evoluzione culturale della nostra specie, sono

emerse alcune scoperte appassionanti e abbiamo avuto la possibilità di comprendere insieme, tutti, qualcosa di più.

Ho raccolto in queste pagine esperienze, pensieri e dialoghi intorno ad alcune questioni che abbiamo affrontato in una classe elementare della scuola di Giove, un piccolo paese umbro che si affaccia sulla valle del Tevere.

(dall'introduzione di *I bambini ci guardano*)

Franco Lorenzoni

***I bambini ci guardano.***

***Una esperienza educativa controvento***

Sellerio

In libreria dal 24 gennaio 2019

## INDICE

### *ENTRATA*

Il mondo irrompe in terza elementare

### *PRIMO TEMPO, TERZA ELEMENTARE*

#### **Il Mediterraneo è la spaccatura di Giotto**

- 1 I ricordi salgono o scendono?
- 2 Un giorno con la pronipote di uno schiavo
- 3 Entrare mani e piedi nella storia
- 4 Gli uccelli non hanno la penna d'identità
- 5 Quel piccolo razzismo tanto vicino a noi

### *VARIAZIONE 1*

#### **Dove si nasconde la matematica**

- 6 Salire sul banco per trasformare la linea in un punto

### *VARIAZIONE 2*

#### **La solitudine delle consonanti**

- 7 Le difficili sfide della disomogeneità

*INTERMEZZO*

*SECONDO TEMPO, QUINTA ELEMENTARE*

**Gandhi non dava ragione a uno ma a due**

- 8 Un libro, un film e un testo collettivo
- 9 La compresenza dei vivi e dei morti
- 10 Il passato lo vivi un po' sfuocato
- 11 L'eclettica Ipazia e i giochi di Mudane
- 12 Il piccolo Omero e gli ostacoli alla conoscenza
- 13 Narrare la nonviolenza a teatro

*USCITA*

La storia dell'altro

Ringraziamenti

Note

---

## Commenti

Solo gli utenti registrati possono scrivere commenti.

[Entra in Giunti Scuola](#)